

<p>4^a DI PASQUA At 13,14.43-52; Sal 99; Ap 7,9.14b-17; Gv 10,27-30 Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.</p>	<p>17 DOMENICA aprile</p>	<p>07.30 presso l'ospedale 08.00 S. Messa (in parrocchia) 09.30 S. Messa (in basilica) 10.30 S. Messa (in parrocchia) 18.30 def. FACCHINI FRANCO-SANTA (in parrocchia)</p>
<p>At 11,1-18; Sal 41-42; Gv 10,1-10 L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.</p>	<p>18 LUNEDÌ</p>	<p>06.45 Preghiera delle Lodi (chiesa parrocchiale) 07.00 def. PERUCHETTI TERESA (in parrocchia) 08.30 def. ANTONINI CARLO-ROSA (in parrocchia) 18,30 def. FRANCO-GIUSEPPINA (in basilica) 20.30 auditorium S. Filippo: Cristiani al lavoro... non lasciatevi rubare la speranza</p>
<p>At 11,19-26; Sal 86 (87); Gv 10,22-30 Genti tutte, lodate il Signore.</p>	<p>19 MARTEDÌ</p>	<p>06.45 Preghiera delle Lodi (chiesa parrocchiale) 07.00 def. TIMPINI GIUSEPPE-CAROLINA-LUIGI (in parrocchia) 08.30 def. GIACOMO-DOMENICA//MARIO-DOMENICA BOTTI (in parr) 18,30 def. GIULIANO BELLERI (in basilica)</p>
<p>At 12,24-13,5; Sal 66 (67); Gv 12,44-50 Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.</p>	<p>20 MERCOLEDÌ</p>	<p>06.45 Preghiera delle Lodi (chiesa parrocchiale) 07.00 def. PRIMO-VINCENZA-GIOVANNI GUANA (in parrocchia) 08.30 def. CRISTINELLI GIOVANNI (in parrocchia) 18.30 def. FAM. TURRI-ZANONI (in basilica) 20.30 auditorium S. Filippo: Voci del VERBO...</p>
<p>S. Anselmo (mf) At 13,13-25; Sal 88 (89); Gv 13,16-20 Canterò in eterno l'amore del Signore.</p>	<p>21 GIOVEDÌ</p>	<p>06.45 Preghiera delle Lodi (chiesa parrocchiale) 07.00 def. PIERO TAOLDINI (chiesa parrocchiale) 08.30 def. SPERANDIO PLEBANI//DINO-PIERO (in parrocchia) 18.30 def. ALESSANDRO//DINO-PIERO (in basilica)</p>
<p>At 13,26-33; Sal 2; Gv 14,1-6 Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.</p>	<p>22 VENERDÌ</p>	<p>06.45 Preghiera delle Lodi (chiesa parrocchiale) 07.00 def. CARLO-INES def. SILVIA E NONNI BONSI (in parrocchia) 08.30 def. MERATI ANGIOLINA/DOMENICO-ELISA-BATTISTA (parr.) 18.30 def. ANDREA-TERESA E FAM. GHIRARDELLI (in basilica) 20.30 sala Esodo (oratorio): Cosa fa la parrocchia di Gardone V.T. per aiutare le famiglie in crisi? Attualità e prospettive</p>
<p>S. Giorgio; At 13,44-52; Sal 97 (98); Gv 14,7-14 Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio.</p>	<p>23 SABATO</p>	<p>08.30 def. BONDIO PIETRO E GIUSEPPINA (parrocchia) 15.30 Sacr. del Matr. dei Sigg. CARATOZZOLO-BORGHETTI 16.30 def. ANDREA-TERESA E FAM. GHIRARDELLI (basilica) 18.30 def. DINO-CLARA-GINO// def. NATALINA-NATALE e fam PEDRETTI (parr.)</p>
<p>5^a DI PASQUA At 14,21b-27; Sal 144; Ap 21,1-5a; Gv 13,31ss-</p>	<p>24 DOMENICA</p>	<p>07.30 presso l'ospedale 08.00 S. Messa (in parrocchia) 09.30 S. Messa (in basilica) 10.30 Sacr. del Battesimo del piccolo Giorgio (in parrocchia) 18.30 S. Messa (in parrocchia)</p>
<p><u>Le offerte sono destinate al popolo dell'Ucraina</u> <i>e Ultima domenica del mese:</i> Raccolta a favore della Caritas: Articoli per l'igiene personale e per la casa. Grazie.</p>		<p>Spiedo da asporto: prenotare entro giovedì 21 aprile 2016 all'oratorio</p>



PARROCCHIA DI S. MARCO ev.

in GARDONE Val Trompia

Diocesi di Brescia

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987

Reg. Canc. Tribunale di BS n. 400 del 25.07.1989; Prefettura di Brescia n° 109 del 23.09.2002

Cod. Fisc. N. 830 00 170 171

c/c **Banco Popolare**, Gardone V.T. IBAN IT29 E 05034 54540 0000 0000 1892

c/c **Cassa Padana**, Gardone V.T. IBAN IT09 E083 4054 5400 0000 0500 237

c/c **Ubi Banca**, Gardone V.T. IBAN IT67 V 03500 5454 0000 0000 40063

Via Costa, 2 - Tel. 030 89 12 432 - Cell. +39 329 185 62 42

E-mail della parrocchia: gardonevaltrompia@diocesi.brescia.it

25063 GARDONE VAL TROMPIA (BS)



Tempo di Pasqua * 17 - 24 aprile 2016
Notiziario liturgico-parrocchiale TRA NOI n.16/2016



Vivere il Giubileo: nessuno li strapperà dalla mia mano.

La misericordia di Dio verso la sua Chiesa si manifesta come continua e incessante protezione, contro ogni nemico, contro ogni avversità; anche quelle che potrebbero apparire persecuzioni e sconfitte, diventano occasione di crescita e rinnovamento. Chi si sente protetto in questo modo da Dio, va con coraggio in uscita, è pronto alla missione.

Il criterio di riconoscimento delle "pecore" è la facoltà di "ascoltare la voce" del pastore. Nel contesto immediato le parole di Gesù hanno una valenza esclusiva: egli denuncia i suoi interlocutori perché non sono "sue pecore", sottintendendo che essi non sono in grado di "ascoltare la sua voce" (cf. Gv 10,3.4.16.27).

Nel contesto più ampio del brano, invece, la frase ha valenza inclusiva e ampia: ci sono "altre pecore", "non di questo ovile" che "ascolteranno la voce" del pastore, e sono chiamate a formare «un solo gregge» (Gv 10,16). In pratica salta ogni criterio etnico, sociale, artificiale e artificioso per distinguere chi sta dalla parte di Cristo e chi no. Per essere di Cristo occorre mantenere una relazione speciale con lui: basta "ascoltare la sua voce". In tal modo si può realizzare una apertura universale: al di là dei recinti che si sarebbe tentati di innalzare, i discepoli di Cristo si sentono mandati ad ogni uomo.

Chi ascolta la voce del Pastore, è naturalmente aperto alla voce dei fratelli e delle sorelle, sia chi ha già accolto pienamente il dono della fede, sia chi è ancora in ricerca. Chi vive nell'amore, si apre alla carità verso ogni persona, perfino verso il nemico. Chi sta nella "vita eterna" non ha paura di affrontare gli ostacoli della missione; tra i quali uno dei più insidiosi è l'ostinazione nel fallimento. Paolo e Barnaba scuotono la polvere dai piedi, e ripartono per una nuova missione (Atti 13,51). Il campo dell'annuncio del vangelo è sterminato: ciò che manca non è la messe, ma sono gli operai capaci di ascoltare la voce dello Spirito e partire. Non è buona cosa accanirsi su chi rifiuta, e trascurare l'intero campo. E non è contro la misericordia scuotere la polvere dai piedi e andarsene: anzi, è l'ultimo atto dell'annuncio, che mette la persona di fronte alla sua libertà, e che potrà avere effetti in un tempo che non conosciamo.

Le comunità che si aprono alla missione, forti del discernimento incessante, della certezza dell'amore di Dio, resistono alla tentazione di voler controllare e dominare tutto: non siamo ancora «Io e il Padre siamo una cosa sola» (Gv 10,30), non siamo noi a stabilire i confini della salvezza. Ma stiamo cominciando a muoverci, animati dalla misericordia. Non mancherà mai chi aspetti l'annuncio del vangelo; non mancherà mai neppure la persecuzione; non mancherà mai neppure la guida e la protezione da parte di Dio.



Le serate proposte, in preparazione alla festa patronale vogliono aiutarci a leggere nella nostra vita la Bella Notizia che San Marco, primo tra gli evangelisti, ci ha trasmesso.